

[Digitare il testo]

Commissione
Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



La presente copia fotostatica composta
di N° 8 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 03-08-2016

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 2146 del 02-08-2016

<p>Progetto:</p>	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Sito di Interesse Nazionale di Taranto - Dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto, DEC/VIA/80, del 20/02/2014, prescrizioni: A)4), A)12 e A)13</p> <p>(ID_VIP: 3391)</p>
<p>Proponente:</p>	<p>Commissario straordinario e Presidente dell'Autorità Portuale del Porto di Taranto</p>

Handwritten signatures and initials scattered across the bottom of the page.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota DVA-28010 del 07/07/2016, acquisita al prot. CTVA/2501 del 12/07/2016, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS la nota prot. n. 9995/del 29.06.2016 del Commissario straordinario e Presidente dell'Autorità Portuale del Porto di Taranto, con la richiesta dell'avvio della verifica di ottemperanza delle prescrizioni A4, A12, A13 del Decreto VIA n. 80 del 20-02-2014 – relativo al progetto "Interventi per il dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto", per la fase di progettazione esecutiva;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del D.P.R. del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *Norme in materia ambientale* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, n. 80 del 20 febbraio 2014, relativo al progetto "Interventi per il dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto", e il relativo parere della Commissione VIA e VAS n. 1394 del 13 dicembre 2013;

Sito di Interesse Nazionale di Taranto - Dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto, DEC/VIA/80, del 20/02/2014, prescrizioni: A)4), A)12 e A)13

VISTA la documentazione tecnica consegnata con la nota prot. n. 9995/del 29.06.2016 del Commissario straordinario e Presidente dell'Autorità Portuale del Porto di Taranto, per quanto concerne le prescrizioni A4, A12, A13 del Decreto VIA n. 80 del 20-02-2014;

VISTA la documentazione integrativa, consegnata con la nota prot. n. 11072 del 19.07.2016 del Commissario straordinario e Presidente dell'Autorità Portuale del Porto di Taranto acquisita al prot. 2642/CTVA del 20/07/2016, che consiste in una *Nota di chiarimenti*, con allegati:

- 1) *Piano di monitoraggio per il controllo della qualità dell'aria* (cod. AMB R 002 2 rev3) previsto nell'ambito dei "Lavori di riqualificazione del molo Polisettoriale di Taranto – ammodernamento della banchina di ormeggio",
- 2) Note ARPA:
 - n. 24592 del 29-04-2015
 - n. 27924 del 15-05-2015
 - n. 44199 del 05-08-2015
 - n. 65829 del 13-11-2015

PRESO ATTO che:

- il progetto di riqualificazione del Molo Polisettoriale di Taranto si inserisce tra quelli previsti nell'Accordo per lo Sviluppo dei Traffici Containerizzati nel Porto di Taranto e il Superamento dello stato d'emergenza socio economico ambientale" del 20 giugno 2012, sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti/Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, Autorità Portuale di Taranto, Commissario Straordinario, Comune di Taranto, Provincia di Taranto, TCT SpA, Evergreen Line, Sogesid SpA, Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, nonché nel "Protocollo d'intesa per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto" del 26 luglio 2012 (sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Taranto e Commissario Straordinario del Porto di Taranto);
- l'intervento ricade tra le opere e gli interventi infrastrutturali citati nel DPCM di nomina del Commissario Straordinario del Porto di Taranto, i cui poteri sono stati estesi con l'art. 7, co. 1, del D.L. 05.01.2015, n. 1 recante il titolo: "Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto";

CONSIDERATO che la prescrizione A4 recita:

in particolare, per la componente ambientale atmosfera, dovrà essere individuata, in accordo con l'ARPA Puglia, la localizzazione di una stazione aggiuntiva di monitoraggio della qualità dell'aria idonea a verificare eventuali aumenti delle emissioni in atmosfera dovute ai lavori durante tutta la fase del cantiere e durante l'esercizio del Molo Polisettoriale; pertanto, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere concordato con ARPA Puglia e attuato un Piano di monitoraggio mediante almeno 2 campagne periodiche annuali di durata mensile, con oneri a carico dell'Autorità Portuale; il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e per un periodo di almeno due anni di operatività del Molo Polisettoriale nell'assetto finale e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico navale e veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili, benzene e ozono; tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il controllo dovrà essere effettuato dal ARPA Puglia;

CONSIDERATO che:

- il Piano di monitoraggio considera principalmente la tipologia e la localizzazione dei recettori, in prossimità delle aree di cantiere, l'eventuale presenza di vegetazione, la tipologia delle aree di

cantiere ed il ciclo di lavorazioni in esse effettuate, con particolare riferimento alle attività connesse ai cantieri, alla tipologia del corpo stradale ed alle condizioni nelle quali si prevedono movimenti di ingenti quantità di materiali, ecc;

- dagli studi condotti sul contesto territoriale e sulla tipologia di lavorazioni, il monitoraggio ambientale della componente atmosfera si confronterà principalmente con le seguenti problematiche, connesse alla fase di costruzione della cassa di colmata e all'esercizio dell'opera stessa, una volta ultimati i lavori:

In corso d'opera:

- emissioni che si determinano in prossimità dell'area di cantiere: operazioni di trasporto, di carico e scarico, di movimentazione e lavorazione dei materiali; emissioni derivanti dai macchinari e dagli impianti fissi di cantiere;
- emissioni derivanti dal traffico indotto: incremento dei flussi di traffico dovuti al trasporto dei materiali da e per il cantiere;

Post-operam:

- eventuali impatti derivanti dalle attività connesse all'esercizio dell'opera;
- per la fase di monitoraggio ante operam si prevede un'unica campagna di misure della durata di 30 giorni; per la fase in corso d'opera si prevedono misure trimestrali della durata di 30 giorni per tutta la durata del cantiere; per la fase post operam si prevedono misure trimestrali della durata di 30 giorni per un periodo di 2 anni;
- i Parametri inquinanti da monitorare attraverso la stazione ATM1 sono: Metalli Pesanti - PM₁₀ - IPA (Skypost) – BTEX - Ossidi di azoto - Monossido di Carbonio – Ozono - Biossido di zolfo;
- i Parametri meteorologici: -Velocità del vento -Direzione del vento -Umidità relativa –Temperatura -Precipitazioni atmosferiche;

VALUTATO che:

- le caratteristiche fisiche del territorio sul quale verranno effettuate le attività di monitoraggio della qualità dell'aria sono quelle di un ambito fortemente antropizzato a carattere industriale;
- la posizione della stazione di monitoraggio è stata ubicata, su indicazioni dell'ARPA Puglia, lungo il perimetro del cantiere e all'esterno dell'area già monitorata ai sensi del Piano di monitoraggio per il controllo della qualità dell'aria previsto nell'ambito del progetto "Lavori di riqualificazione del molo Polisettoriale di Taranto – ammodernamento della banchina di ormeggio", di cui al provvedimento n. DVA-2012-29276 del 3/12/2014, che già prevede il monitoraggio di un'area molto vasta comprensiva dell'intera superficie del molo Polisettoriale e del V sporgente; la posizione fisica della stazione, denominata ATM 01, verrà definita nel dettaglio mediante sopralluogo congiunto con l'ARPA stessa; nel dettaglio:
- lo studio prevede di utilizzare, inoltre, le due centraline fisse di ARPA Puglia ricadenti nell'area vasta in esame per l'effettuazione di controlli dei rilievi eseguiti e ottenere un quadro completo della qualità dell'aria;
- la prescrizione è stata anche recepita nell'ambito del "Manuale di Gestione Ambientale" nel capitolo 15 "Piano di Sicurezza Ambientale";
- in ottemperanza alla prescrizione, il Piano di Monitoraggio prevede l'acquisizione e l'archiviazione dei dati su un'apposita piattaforma informatica;

VALUTATO che:

- per quanto riguarda i parametri da monitorare, ARPA Puglia ha fornito precise indicazioni nella nota prot. 24592/2015 chiedendo: di focalizzare il monitoraggio del particolato aerodisperso sul MP10, con la determinazione dei metalli pesanti su tutti i campioni, di indagare i BTEX (non solo benzene) e di specificare le modalità di rilevazione degli IPA;
- con le note ARPA prot. n.44199/2015 e n.65829/2015 il Piano di monitoraggio della qualità dell'aria ha ricevuto la valutazione positiva dell'ARPA Puglia che ha ritenuto recepite le proprie indicazioni nelle precedenti note di esame del Piano medesimo;

- il Piano, come concordato con ARPA è stato presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai fini della valutazione complessiva; non sono stati ancora presentati i risultati del monitoraggio nella fase ante operam, che dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che la prescrizione A12 recita:

il piano di monitoraggio già previsto dal progetto per le attività di movimentazione dei sedimenti, e riportato nelle premesse, da avviare a spese dell'Autorità Portuale, prima dell'inizio delle attività, deve essere concordato con l'ARPA Puglia e deve tenere conto delle caratteristiche del progetto e dell'area di intervento, in termini di frequenza, matrici ambientali e parametri da monitorare ed ubicazione delle stazioni di monitoraggio, anche sulla base dello studio correntometrico elaborato; in particolare occorre effettuare un monitoraggio continuo sulle correnti e sulla qualità delle acque, anche nell'area vasta, per valutare eventuali impatti sulle biocenosi, con particolare riferimento al SIC IT9130008 "Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto", e al coralligeno e per prevenire fenomeni di redistribuzione dei contaminanti nelle acque marine; a tal fine, occorre provvedere al posizionamento delle stazioni di monitoraggio, in accordo con l'ARPAP, che tengano conto della distribuzione delle correnti marine e che riguardano, oltre all'area delle attività di dragaggio che è influenzata dall'idrodinamismo generato dal flusso del 2° canale ILVA e dal passaggio delle navi, l'area a mare a ridosso della cassa di colmata, l'imboccatura delle due estremità della diga foranea e la parte del mare prospiciente il posidonietto Isola di San Pietro, la parte del coralligeno nei pressi dell'estremità nord della diga foranea e la parte della fascia costiera in direzione NO; le stazioni di monitoraggio dovranno essere calibrate a seguito delle prime misurazioni correntometriche effettive della fase ante operam; nella fase di rimozione dei sedimenti pericolosi il monitoraggio con la sonda multiparametrica nei pressi delle lavorazioni deve essere continuo; dovrà essere stabilito in accordo con l'ARPA Puglia un valore soglia di torbidità nelle sonde multiparametriche posizionate nelle estremità della diga foranea, che deve essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi; la Capitaneria di Porto in raccordo con il RAM (Reparto Ambientale Marino del Corpo delle capitanerie di porto) dovrà vigilare sul funzionamento e sull'esatto posizionamento delle stazioni secondo il Piano concordato con ARPAP; I risultati dei monitoraggi dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che:

- l'obiettivo primario del monitoraggio è quello di consentire il controllo di tutti i processi rilevanti in atto, fino alla loro completa comprensione, includendo le possibili fluttuazioni naturali (caratteristiche idrodinamiche e meteorologiche, trasporto solido, etc.) o collegate ad eventi estranei alle attività previste dall'intervento (traffico navale, scarichi, esecuzione di interventi infrastrutturali e/o di dragaggio nelle aree portuali prossime a quelle d'interesse, etc.), nelle diverse fasi lavorative, nonché gli eventuali imprevisti ed anomalie;
- la scala di osservazione e monitoraggio si prevede duplice, ossia l'acquisizione sia di informazioni a breve termine, che consentano l'applicazione di interventi tempestivi di tutela ambientale, sia a medio-lungo termine, per la valutazione dei possibili effetti indotti nel tempo sugli organismi marini dal susseguirsi delle diverse fasi di lavoro previste;
- il sistema di monitoraggio prevede due diverse scale di controllo, ed in particolare:
 - il monitoraggio dell'intera area, da effettuare con cadenza regolare, mediante utilizzo di stazioni fisse opportunamente distribuite, allo scopo di monitorare la variabilità nel tempo dei parametri e delle matrici ambientali di interesse;
 - il monitoraggio della singola fase di lavoro, da effettuare tramite campionamenti aggiuntivi (stazioni mobili) opportunamente ubicati in prossimità agli interventi, allo scopo di individuare, comprendere e delimitare in maniera più dettagliata tutti i fenomeni potenzialmente indotti dalla movimentazione dei sedimenti;
- le stazioni di monitoraggio costituiscono un sistema integrato di stazioni fisse e punti di campionamento integrativi (stazioni mobili), distribuite e monitorate su duplice scala (spazio-temporale), in modo tale da:

- determinare l'estensione dei potenziali effetti delle attività previste, potendo seguirne l'avanzamento spaziale e temporale, ed eventualmente individuando ulteriori comparti o matrici ambientali ad esse sensibili;
- fornire informazioni per eventuali modifiche delle metodologie di lavoro, introducendo opportune misure di mitigazione, qualora si riscontrino effetti ambientali inaccettabili;
- controllare l'assenza di fuoriuscita di contaminanti (disciolti o associati alla frazione solida sospesa) dalle aperture del porto, sia nel breve che nel lungo periodo, a seguito delle attività;
- controllare regolarmente gli obiettivi individuati come maggiormente sensibili agli effetti delle attività, sia all'interno che all'esterno dell'area portuale;
- controllare possibili effetti nel lungo termine sulla qualità ambientale di un'area più vasta di quella direttamente interessata dalle attività, a causa del susseguirsi delle diverse fasi di lavoro previste;
- i dati da acquisire previsti sono:
 - dati di moto ondoso, vento e correntometrici per la caratterizzazione idrodinamica dell'area;
 - presenza ed ubicazione di scarichi civili, industriali e termici all'interno dell'area portuale e nelle aree limitrofe al porto;
 - dati relativi al traffico navale (ubicazione e specifiche degli accosti, pescaggi medi delle navi e relativi accosti di pertinenza, velocità medie di ingresso e uscita, percorsi indicativi di ingresso ed uscita, numero medio di ingressi giornalieri, settimanali o mensili, etc.);
 - caratteristiche chimico-fisiche, microbiologiche ed ecotossicologiche della colonna d'acqua in condizioni di relativo fondo naturale;
 - variazione delle caratteristiche chimico fisiche, microbiologiche ed ecotossicologiche della colonna d'acqua in funzione di modifiche nei sopra menzionati fattori, non connessi con le attività oggetto della progettazione (caratteristiche idrodinamiche, condizioni meteomarine, apporti dovuti agli scarichi, traffico navale, etc.);
- per quanto riguarda i rilievi con sonda multiparametrica, una particolare importanza è stata assegnata alla determinazione della torbidità, per la quale, in corrispondenza di ogni stazione di monitoraggio, si prevede di definire con ARPAP un valore di fondo naturale (*background turbidity*) e un valore soglia, che rappresenti un limite il cui superamento può comportare la generazione di un impatto significativo nei confronti dei comparti biotico e abiotico al di fuori delle aree di intervento;
- durante l'esecuzione dell'intervento, in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio previste nelle diverse fasi di lavoro, l'acquisizione del livello di torbidità si prevede in continuo, almeno fino a completa comprensione dei processi in atto, al fine di monitorare eventuali superamenti del valore limite. I valori soglia definiti per le stazioni fisse saranno quelli da non superare durante l'esecuzione degli interventi per un tempo maggiore di quello considerato ammissibile, corrispondente al tempo medio di permanenza dei superamenti dei valori di fondo naturale riscontrati in fase ante opera in ciascuna delle due stazioni di monitoraggio;
- per quanto riguarda i parametri microbiologici da ricercare e i saggi biologici da effettuare sui campioni d'acqua e di sedimento, si specifica quanto segue:
 - parametri microbiologici sui campioni di acqua: Escherichia coli, coliformi fecali, coliformi totali, streptococchi fecali, salmonella e clostridi solfitoriduttori;
 - parametri microbiologici sui campioni di sedimento: Escherichia coli, coliformi totali, streptococchi fecali, salmonella e spore di clostridi solfito riduttori;
 - saggi ecotossicologici sui campioni di acqua: la composizione della batteria di saggi biologici dovrà includere almeno 2 specie-test tra quelle riportate nell'elenco sottostante, differenti per caratteristiche ecologiche e per filogenesi;
 - saggi ecotossicologici sui campioni di sedimento: la composizione della batteria di saggi biologici dovrà includere almeno 3 specie-test tra quelle riportate nell'elenco sottostante, differenti per caratteristiche ecologiche e per filogenesi e dovrà essere tale da "coprire" almeno due matrici ambientali: sedimento tal quale o umido e acqua interstiziale o elutriato;
- si prevede di selezionare le specie-test su cui effettuare i saggi ecotossicologici tra quelle di seguito elencate seguendo il protocollo mussel watch:
 - ALGHE (*Dunaliella tertiolecta*), da applicare all'elutriato;
 - BATTERI (*Vibrio fischeri*), da applicare alla fase solida;

Sito di Interesse Nazionale di Taranto - Dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto, DEC/VIA/80, del 20/02/2014, prescrizioni: A)4), A)12 e A)13

- o indifferentemente sulla fase solida o sulla fase liquida si prevede la possibilità di utilizzare le seguenti specie-test:
 - CROSTACEI (Ampelisca diadema, Corophium orientale, Corophium insidiosum, Acartia tonsa, Acartia clausi, Tisbe battagliai, Tigriopus fulvus, Balanus amphitrite)
 - MOLLUSCHI (Mytilus galloprovincialis, Tapes philippinarum, Cassostrea gigas)
 - ECHINODERMI (Sphaerechinus granularis, Paracentrotus lividus, Arbacia lixula)
 - PESCI (Dicetrarchus labrax, Sparus aurata).

CONSIDERATO che nella documentazione presentata si prevedono le seguenti fasi di monitoraggio:

Fase ante operam (bianco temporale e bianco spaziale)

FASE ANTE OPERA				
Matrice	Stazioni / Punti di prelievo	Rilievo / Campionamento	Parametri	Frequenza/Durata
Colonna d'acqua	7 fisse (CF1, CF2, CF3, CF4, CF5, CF6, CF7)	Sonda Multiparametrica	profondità, torbidità, temperatura, potenziale redox, pH, salinità, ossigeno disciolto	Acquisizione dati in continuo
Colonna d'acqua	7 (P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7)	Prelievo campioni (1 per ciascuna stazione)	TSS e TOC (sul tal quale); metalli, idrocarburi, IPA, PCB, TBT (sul particolato sospeso); metalli (sul disciolto); microbiologia e ecotossicologia (sul tal quale, in P7);	n. 2 volte in ogni punto di prelievo (ogni 15 gg)
Correntimetria	2 (C1, C2)	Correntometro	dati correntometrici	Acquisizione dati in continuo
Sedimenti	2 (S1, S2)	Prelievo campioni superficiali (uno per ciascuna stazione)	granulometria, metalli, idrocarburi C>12, IPA, PCB, TBT; microbiologia e ecotossicologia in S2	n. 2 volte in ogni punto di prelievo (ogni 15 gg)
Benthos	2 (B1, B2)	Prelievo campioni (uno per ciascuna stazione)	Classificazione e conteggio macrozoobenthos	n. 1 volta in ogni punto di prelievo
Organismi filtratori (scala di sistema)	2 (M1, M2)	Trapianto organismi filtratori (protocollo mussel watch)	metalli, idrocarburi C>12, IPA, PCB, composti organostannici	n. 1 volta in ogni stazione
Colonna d'acqua	1 (PF1) (punto di immissione acque di esubero cassa di colmata)	Prelievo di un campione per la definizione dei valori di fondo dello scarico idrico	Parameteri tab.3, All.5 - Parte III D.lgs. 152/2006	n.6 volte (ogni 5gg)

Fase in corso d'opera

FASE 1 in corso d'opera (DRAGAGGIO fase 1 - durata 30 giorni):

FASE 1 IN CORSO D'OPERA - DRAGAGGIO FASE 1 (durata 30 giorni)				
Matrice	Stazioni / Punti di prelievo	Rilievo / Campionamento	Parametri	Frequenza/Durata
Colonna d'acqua	7 fisse (CF1, CF2, CF3, CF4, CF5, CF6, CF7)	Sonda Multiparametrica	profondità, torbidità, temperatura, potenziale redox, pH, salinità, ossigeno disciolto	Acquisizione dati in continuo
Colonna d'acqua	7 (P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7)	Prelievo campioni (1 per ciascuna stazione)	TSS e TOC (sul tal quale); metalli, idrocarburi, IPA, PCB, TBT (sul particolato sospeso); metalli (sul disciolto); microbiologia e ecotossicologia (sul tal quale, in P7);	quindicinale
Correnti-	2	Correntometro	dati correntometrici	Acquisizione dati in continuo

Sito di Interesse Nazionale di Taranto - Dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto, DEC/VIA/80, del 20/02/2014, prescrizioni: A)4), A)12 e A)13

metria	(C1, C2)		continuo
--------	----------	--	----------

FASE 2 in corso d'opera (MARGINAMENTO CASSA DI COLMATA LATO MARE- durata 90 giorni):

FASE 2 IN CORSO D'OPERA -MARGINAMENTO CASSA DI COLMATA LATO MARE (durata 90 giorni)				
Matrice	Stazioni / Punti di prelievo	Rilievo / Campionamento	Parametri	Frequenza/Durata
Colonna d'acqua	7 fisse (CF1, CF2, CF3, CF4, CF5, CF6, CF7)	Sonda Multiparametrica	profondità, torbidità, temperatura, potenziale redox, pH, salinità, ossigeno disciolto	Acquisizione dati In continuo
Colonna d'acqua	5 (P3, P4, P5, P6, P7)	Prelievo campioni (1 per ciascuna stazione)	TSS e TOC (sul tal quale); metalli, idrocarburi, IPA, PCB, TBT (sul particolato sospeso); metalli (sul disciolto); microbiologia e ecotossicologia (sul tal quale, in P7);	Campionamento quindicinale il primo mese e mensile nei mesi successivi in ogni punto di prelievo
Correntimetria	2 (C1, C2)	Correntometro	dati correntometrici	Acquisizione dati in continuo
Sedimenti	2 (S1, S2)	Prelievo campioni superficiali (uno per ciascuna stazione)	granulometria, metalli, idrocarburi C>12, IPA, PCB, TBT; microbiologia e ecotossicologia in S2	bimestrale in ogni punto di prelievo
Benthos	2 (B1, B2)	Prelievo campioni (uno per ciascuna stazione)	Classificazione e conteggio macrozoobenthos	bimestrale in ogni punto di prelievo
Organismi filtratori (scala di sistema)	2 (M1, M2)	Trapianto organismi filtratori (protocollo mussel watch)	metalli, idrocarburi C>12, IPA, PCB, composti organostannici	n. 1 volta a metà dell'intervento in ogni stazione

FASE 3: In corso d'opera (DRAGAGGIO fasi 3, 4- durata 95 giorni):

FASE 3 IN CORSO D'OPERA - DRAGAGGIO fasi 3-4 (durata 95 giorni)				
Matrice	Stazioni / Punti di prelievo	Rilievo / Campionamento	Parametri	Frequenza/Durata
Colonna d'acqua	7 fisse (CF1, CF2, CF3, CF4, CF5, CF6, CF7)	Sonda Multiparametrica	profondità, torbidità, temperatura, potenziale redox, pH, salinità, ossigeno disciolto	Acquisizione dati In continuo
Colonna d'acqua	7 (P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7)	Prelievo campioni (1 per ciascuna stazione)	TSS e TOC (sul tal quale); metalli, idrocarburi, IPA, PCB, TBT (sul particolato sospeso); metalli (sul disciolto); microbiologia e ecotossicologia (sul tal quale, in C7);	Campionamento quindicinale il primo mese e mensile nei mesi successivi in ogni punto di prelievo
Colonna d'acqua	1 (PM1)	Prelievo campioni	TSS e TOC (sul tal quale); metalli, idrocarburi, IPA, PCB, TBT (sul particolato sospeso); metalli (sul disciolto);	Campionamento quindicinale
Correntimetria	2 (C1, C2)	Correntometro	dati correntometrici	Acquisizione dati In continuo
Sedimenti	2 (S1, S2)	Prelievo campioni superficiali (uno per ciascuna stazione)	granulometria, metalli, idrocarburi C>12, IPA, PCB, TBT; microbiologia e ecotossicologia in S2	bimestrale in ogni punto di prelievo
Benthos	2 (B1, B2)	Prelievo campioni (uno per ciascuna stazione)	Classificazione e conteggio macrozoobenthos	bimestrale in ogni punto di prelievo
Organismi filtratori (scala di sistema)	2 (M1, M2)	Trapianto organismi filtratori (protocollo mussel watch)	metalli, idrocarburi C>12, IPA, PCB, composti organostannici	n. 1 volta alla fine dell'intervento in ogni stazione

Sito di Interesse Nazionale di Taranto - Dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto, DEC/VIA/80, del 20/02/2014, prescrizioni: A)4), A)12 e A)13

FASE 3: In corso d'opera (DRAGAGGIO fasi 5 e 6 – durata 95 giorni):

FASE 3 IN CORSO D'OPERA – DRAGAGGIO fasi 5-6 (durata 95 giorni)				
Matrice	Stazioni / Punti di prelievo	Rilievo / Campionamento	Parametri	Frequenza/Durata
Colonna d'acqua	7 fisse (CF1, CF2, CF3, CF4, CF5, CF6, CF7)	Sonda Multiparametrica	profondità, torbidità, temperatura, potenziale redox, pH, salinità, ossigeno disciolto	Acquisizione dati In continuo
Colonna d'acqua	7 (P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7)	Prelievo campioni (1 per ciascuna stazione)	TSS e TOC (sul tal quale); metalli, idrocarburi, IPA, PCB, TBT (sul particolato sospeso); metalli (sul disciolto); microbiologia e ecotossicologia (sul tal quale, in C7);	Campionamento quindicinale il primo mese e mensile nei mesi successivi in ogni punto di prelievo
Correntimetria	2 (C1, C2)	Correntometro	dati correntometrici	Acquisizione dati In continuo
Sedimenti	2 (S1, S2)	Prelievo campioni superficiali (uno per ciascuna stazione)	granulometria, metalli, idrocarburi C>12, IPA, PCB, TBT; microbiologia e ecotossicologia in S2	bimestrale in ogni punto di prelievo
Benthos	2 (B1, B2)	Prelievo campioni (uno per ciascuna stazione)	Classificazione e conteggio macrozoobenthos	bimestrale in ogni punto di prelievo
Organismi filtratori (scala di sistema)	2 (M1, M2)	Trapianto organismi filtratori (protocollo mussel watch)	metalli, idrocarburi C>12, IPA, PCB, composti organostannici	n. 1 volta alla fine dell'intervento in ogni stazione

Fase post operam

Fase post operam (durata prevista 4 anni)

FASE POST OPERAM				
Colonna d'acqua	7 fisse (CF1, CF2, CF3, CF4, CF5, CF6, CF7)	Sonda Multiparametrica	profondità, torbidità, temperatura, potenziale redox, pH, salinità, ossigeno disciolto	Acquisizione dati in continuo Scarico dati quadrimestrale dopo l'intervento, per ciascuna stazione
Colonna d'acqua	7 (P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7)	Prelievo campioni (1 per ciascuna stazione)	TSS e TOC (sul tal quale); metalli, idrocarburi, IPA, PCB, TBT (sul particolato sospeso); metalli (sul disciolto); microbiologia e ecotossicologia (sul tal quale, in P7);	Campionamento quadrimestrale in ogni punto di prelievo
Correntimetria	2 (C1, C2)	Correntometro	dati correntometrici	Acquisizione dati in continuo Scarico dati quadrimestrale dopo l'intervento, per ciascuna stazione
Sedimenti	2 (S1, S2)	Prelievo campioni superficiali (uno per ciascuna stazione)	granulometria, metalli, idrocarburi C>12, IPA, PCB, TBT; microbiologia e ecotossicologia in S2	quadrimestrale
Benthos	2 (B1, B2)	Prelievo campioni (uno per ciascuna stazione)	Classificazione e conteggio macrozoobenthos	quadrimestrale
Organismi filtratori (scala di sistema)	2 (M1, M2)	Trapianto organismi filtratori (protocollo mussel watch)	metalli, idrocarburi C>12, IPA, PCB, composti organostannici	annuale

VALUTATO che:

Sito di Interesse Nazionale di Taranto - Dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto, DEC/VIA/80, del 20/02/2014, prescrizioni: A)4), A)12 e A)13

- il numero delle stazioni di misura ed il loro posizionamento è stato oggetto di osservazioni da parte dell'ARPA Puglia (cfr. nota n. 24592 del 29.04.2015), definitivamente condiviso nella riunione del 26/06/2015; il Piano ha ricevuto la valutazione positiva della stessa ARPAP con nota n.44199 e n.65829, allegata alla documentazione;
- il criterio utilizzato è stato quello di circoscrivere l'area d'intervento prevedendo installazioni fisse di controllo lungo il perimetro di quest'ultima, in modo da poter confrontare dati omogenei tra loro, in quanto acquisiti negli stessi punti in tempi diversi;
- in particolare sono state previste stazioni di controllo alle due estremità della diga foranea (CF 4 e 5), in prossimità del secondo canale Ilva (CF 6) e sul lato sud in direzione del posidonieto dell'Isola di San Pietro (CF 7);
- in prossimità dell'area di dragaggio (darsena del molo Polisettoriale), si è tenuto conto della presenza di sonde già installate ed operative nell'ambito del *Piano di Monitoraggio Ambientale* previsto nell'ambito dei "Lavori di riqualificazione del molo Polisettoriale di Taranto – ammodernamento della banchina di ormeggio", (CF1, CF2 e CF3), confermando l'adeguatezza di queste ultime anche rispetto al monitoraggio dell'intervento di cui alla presente istanza;
- per quanto riguarda la fase post operam, nel caso in cui fosse riscontrata una stabilizzazione dei valori dei parametri monitorati nelle diverse matrici ambientali indagate (valori confrontabili per almeno tre rilievi/campionamenti successivi) si prevede la possibilità di terminare il monitoraggio in anticipo rispetto alla previsione di 4 anni;

VALUTATO che il Piano, come concordato con ARPA è stato presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonostante nella prescrizione la competenza del Ministero si limiti al controllo dei risultati annuali di monitoraggio per le fasi ante operam, in corso d'opera e post operam; non sono stati ancora presentati i risultati del monitoraggio nella fase ante operam, che dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che la prescrizione A13 recita:

inoltre, dovrà essere attuato, a carico dell'Autorità Portuale, il monitoraggio semestrale previsto dal progetto, per il periodo ante operam, tutto il periodo di costruzione delle opere e per quattro anni di operatività del Molo Polisettoriale, attraverso rilevamenti in situ e anche attraverso 2 stazioni equipaggiate con torbidimetro e correntometro da posizionare in accordo con l'ARPA Puglia, delle presenze di Posidonia oceanica e di Cymodocea nodosa, nonché di coralligeno nel Golfo di Taranto, attivando, in caso di necessità, le misure di mitigazione o anche il piano di reimpianto, come previsto dalla documentazione consegnata. I risultati del monitoraggio e le eventuali misure di mitigazione o compensazione devono essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che:

- la documentazione riporta che nella campagna di indagini effettuate e dalle video riprese subacquee, è stata rilevata l'assenza di biocenosi sensibili nelle aree di intervento;
- il monitoraggio prevede un'attività di riconoscimento delle Biocenosi presente nell'area (conteggio della specie e degli individui) con la determinazione dei relativi indici caratteristici considerando il miglior livello di dettaglio tassonomico possibile:
 - Indice di diversità specifica (Shannon e Weaver, 1949)
 - Indice di equiripartizione o "evenness" (Pielou, 1966)
 - Indice di dominanza (Simpson, 1949)
 - Indice di ricchezza specifica (Margalef, 1958)
- il monitoraggio prevede il rilevamento in situ della presenza di Posidonia e di Cymodocea e con l'installazione di due stazioni come da planimetria allegata (*Planimetria delle stazioni di Monitoraggio*), equipaggiate con torbidimetro e correntometro, così come prescritto dal DM 80/2014;

Fase ante operam

- la documentazione ricorda che la verifica dell'esistenza di praterie di Posidonia e di Cymodocea, nell'area di intervento e nelle aree interessate dal passaggio di navi, è stata effettuata attraverso

Sito di Interesse Nazionale di Taranto - Dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto, DEC/VIA/80, del 20/02/2014, prescrizioni: A)4), A)12 e A)13

diverse indagini di cui si è trattato in sede di VIA, le quali non hanno rilevato alcuna presenza di matte. Le due stazioni riportate nelle planimetrie, anche equipaggiate con torbidimetro e correntometro, realizzeranno un rapporto per il periodo ante operam sulla presenza di Cymodocea e Posidonia.

- si prevede la verifica preventiva nell'area interessata dai dragaggi della presenza di esemplari di *Pinna nobilis*, così come prescritto dal Decreto n. 80/2014; in casi di esito positivo, si prevede di concordare preventivamente con la Regione Puglia il luogo più idoneo per il loro trasferimento;

Fase in corso d'opera

- in corrispondenza delle due stazioni, equipaggiate con correntometro, si prevede di procedere alla verifica semestrale della presenza di Cymodocea e Posidonia per tutto il periodo di cantiere;
- il monitoraggio relativo al riscontro della presenza in mare di mammiferi marini o di tartarughe marine nello specchio acqueo antistante le opere di progetto, si prevede di tipo visivo che se necessario accerterà all'occorrenza la sospensione dei lavori fino all'allontanamento degli animali, come previsto dal Decreto n. 80/2014;
- per l'esecuzione delle attività, inoltre, si prevede di utilizzare strumentazione per la misurazione in continuo (sonda multiparametrica e, in corrispondenza di una stazione di monitoraggio, Acoustic Doppler Current Profiler - ADCP). Tali strumenti verranno utilizzati in modo estensivo nell'area da monitorare al fine di arrivare ad una completa conoscenza dei processi in corso. In particolare, si prevede di eseguire transetti orizzontali, mediante l'utilizzo della sonda multiparametrica in acquisizione continua, a diverse profondità nell'area di dragaggio e movimentazione dei sedimenti;

Fase post operam

- si prevede la realizzazione di rapporti semestrali per i quattro anni successivi alla realizzazione dell'opera da parte delle due stazioni equipaggiate con torbidimetro e correntometro, sulla presenza di Cymodocea e Posidonia;

VALUTATO che:

- Il PMA prevede il monitoraggio di Posidonia, Cymodocea e coralligeno in n.2 stazioni di controllo, una tantum in ante operam e semestrale nelle successive fasi in corso d'opera e post operam (di durata 4 anni come da DM 80/2014);
- su indicazioni dell'ARPA Puglia le due stazioni di controllo sono attrezzate con correntometro e torbidimetro con acquisizione dei dati in continuo h24 e scarico quindicinale delle misure per tutta la durata dei lavori, con l'aggiunta anche di un Acoustic Doppler Profiler in corrispondenza di una delle due stazioni;
- l'ARPAP ha condiviso con parere favorevole i contenuti del PMA nelle note n.44199 e n.65829;

VALUTATO che il Piano, come concordato con ARPA è stato presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonostante nella prescrizione la competenza del Ministero si limiti al controllo dei risultati annuali di monitoraggio per le fasi ante operam, in corso d'opera e post operam; non sono stati ancora presentati i risultati del monitoraggio nella fase ante operam, che dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VALUTATO che la prescrizione A13 prevede l'attuazione, a carico dell'Autorità Portuale, del monitoraggio semestrale previsto dal progetto, come riportato nelle pagine 66-67 del parere n. 1394 del 13/12/2013, che, tra l'altro, prospetta (...) l'estensione di tale piano, a carico dell'Autorità Portuale d'intesa con la Regione Puglia, a tutta l'unità fisiografica ad Est del golfo di Taranto interessata dal passaggio delle navi, operando un censimento georeferenziato con mappatura e accertamento della consistenza e stato di conservazione delle praterie delle Fanerogame marine e lo stato delle relative matte se presenti. Per tali habitat si propone di selezionare in accordo con le Università e/o gli altri centri di ricerca locali almeno 12 stazioni di monitoraggio rappresentative di tutti i livelli di colonizzazione presenti e finalizzare il monitoraggio alle variazioni di conservazione delle specie protette individuate con riferimento anche alla deposizione dei sedimenti ed erosione del fondale che ospita la prateria di Posidonia e delle sue porzioni di matte morte. Si prevede di monitorare le stazioni semestralmente per tutto il periodo di costruzione delle opere e per quattro anni di operatività del porto nell'assetto finale, equipaggiando due di tali stazioni, costantemente monitorate, con torbidimetro e correntometro(...). La presentazione annuale dei risultati del monitoraggio e

Sito di Interesse Nazionale di Taranto - Dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto, DEC/VIA/80, del 20/02/2014, prescrizioni: A)4), A)12 e A)13

delle eventuali misure di mitigazione o compensazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dovrà comprendere tali dati previsti dal progetto;

CONSIDERATO che:

in data 14 luglio 2016 si è svolta una riunione presso la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, con l'Autorità Portuale e i progettisti; con riferimento a tale riunione, il Commissario Straordinario ha presentato documenti integrativi per descrivere i criteri e il processo di confronto e condivisione con ARPA Puglia che ha portato alla definizione del progetto di monitoraggio nelle componenti Atmosfera, Ambiente idrico marino, Flora e fauna marina, oggetto delle tre prescrizioni sopra riportate, ed ha presentato, inoltre, il Piano dettagliato di monitoraggio della componente Atmosfera, la cui valutazione rientra anche nella competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VALUTATO che:

- il piano di monitoraggio è stato redatto secondo le indicazioni dell'ARPA Puglia contenute nelle note n° 24592 del 29.04.2015 e n°44199 del 05.08.2015, nonché alle indicazioni ricevute nelle riunioni congiunte del 26/06/2015 (presso la Direzione Scientifica di BARI) e del 24-9-2015 (presso la sede Arpa di TARANTO);
- il Piano di Monitoraggio Ambientale (rev. F) è stato successivamente approvato con nota della stessa ARPA Puglia n° 65829 del 13.11.2015, anch'essa allegata;
- il piano di monitoraggio della componente atmosfera si presenta coerente alla prescrizione A4 del DM 80/2014;

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO, la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

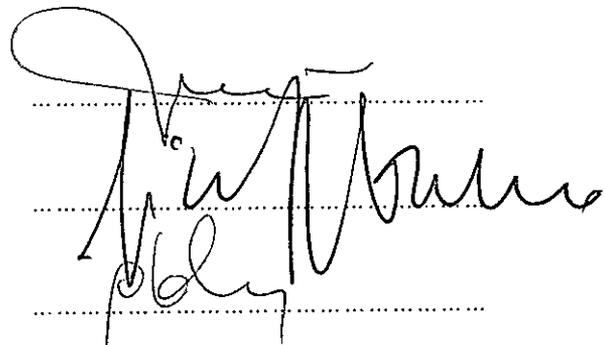
RTIENE che la prescrizione A4 del Decreto VIA n.80 del 20-02-2014 relativo al progetto "*Interventi per il dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto*", come concordata con l'ARPA Puglia, sia da considerarsi ottemperata esclusivamente per la fase del progetto esecutivo e **PRENDE ATTO** che le prescrizioni A12 e A13 sono state concordate con l'ARPA Puglia medesima, ferma restando la necessità della verifica di ottemperanza sui risultati dei monitoraggi; con riferimento alla prescrizione A13, relativa al monitoraggio dello stato di conservazione delle praterie delle Fanerogame marine, si evidenzia che tale prescrizione prevede l'attuazione del Piano previsto dal progetto, come presentato dal Commissario Straordinario ai fini del parere n. 1394 del 13/12/2013 della Commissione VIA e VAS, e che la presentazione annuale dei risultati del monitoraggio e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione dovrà tenere conto di tale progetto.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



.....
.....
.....
ASSENTE
.....

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Sandro Campilongo

Prof. Saverio Altieri

Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti

ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari

Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Barbara Santa De Donno

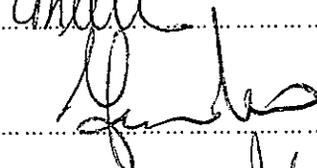
Cons. Marco De Giorgi

Marco De Giorgi

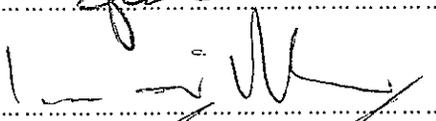
Ing. Chiara Di Mambro



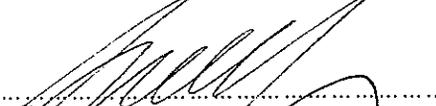
Ing. Francesco Di Mino



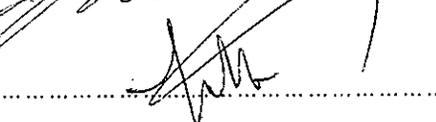
Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa



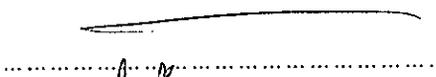
Arch. Antonio Gatto



Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

~~Prof. Antonio Grimaldi~~



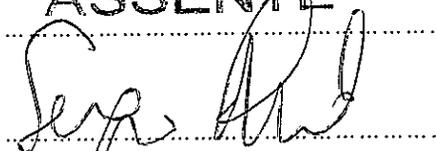
Ing. Despoina Karniadaki



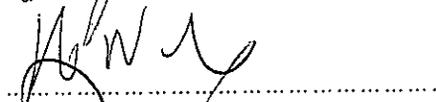
Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

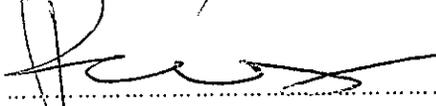
Arch. Sergio Lembo



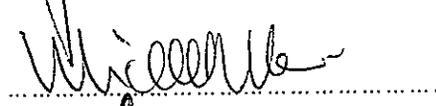
Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi



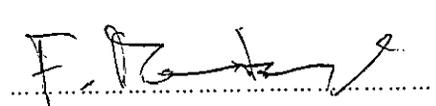
Avv. Michele Mauceri



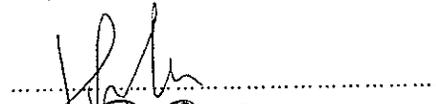
Ing. Arturo Luca Montanelli



Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis



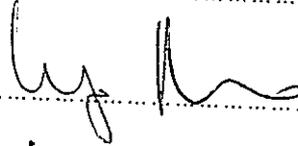
Ing. Mauro Patti



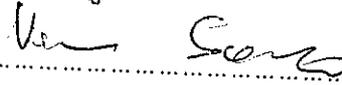
Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco



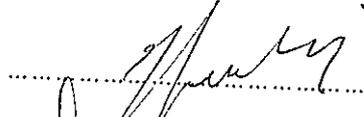
Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

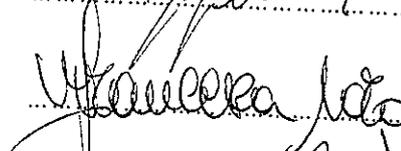
Dott. Paolo Saraceno



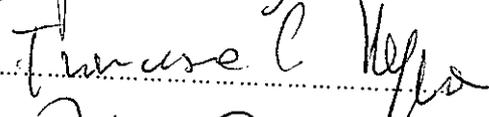
Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani

